

LA RICEZIONE DELLA LETTERATURA RUSSA
PER L'INFANZIA IN ITALIA (1900-2017)

Giulia De Florio

Nel quadro degli scambi italo-russi e degli studi di ricezione della letteratura e della critica russa e sovietica in Italia, a cui sono dedicati numerosi lavori basati su metodologie, orientamenti e approcci diversi,¹ manca un'indagine rivolta interamente alla letteratura per l'infanzia. Il presente articolo intende offrire una prima ricognizione della storia della ricezione di questo genere entro lo spazio culturale italiano.² Trattandosi di uno studio iniziale, volto ad affrontare un argomento vasto e complesso come quello della *detskaja literatura*,³ molte sono le omissioni o le osservazioni generiche; d'altra parte, si spera che il primo elenco di opere fornite qui di seguito serva da base per gli studi futuri sugli scambi tra Italia e Russia nel territorio dell'infanzia. La prospettiva è duplice: storica, nell'indagare in diacronia i fenomeni di scambio

¹ Si pensi, per esempio, ai contributi di Maria Di Salvo per la critica letteraria e la ricezione del formalismo russo in Italia, di C. De Michelis sul rapporto tra l'Italia e i russi, fino alle pubblicazioni seriali dell'"Archivio russo-italiano" ("Russko-ital'janskij archiv"), curate da A. d'Amelia, C. Diddi, E. Garetto, K. Kupman, D. Rizzi e A. Šiškin (Salerno, Collana di "Europa Orientalis"), compresi i due volumi a c. di A. d'Amelia "Беспокойные Музы": *К истории русско-итальянских отношений XVIII-XX вв.* (Salerno, 2011); cf. pure *Параллели: исследования по русской культуре и литературе / Paralleli: Studi di letteratura e cultura russa*, a c. di C. Diddi e D. Rizzi (Salerno, 2014), e la raccolta *Emigrazione russa in Italia: periodici, editoria e archivi (1900-1940)*, a c. di S. Garzonio e B. Sulpasso (Salerno, 2015).

² Una simile impostazione è offerta dall'indice bibliografico di Claudia Scandura che presenta la letteratura russa pubblicata nel Novecento in lingua italiana: C. Scandura, *Letteratura russa in Italia. Un secolo di traduzioni*, Roma, Bulzoni Editore, 2002.

³ La traduzione più comune del termine russo è "letteratura per l'infanzia"; nel presente articolo mi avvalgo della definizione di Stefano Calabrese: "Con l'espressione 'letteratura per l'infanzia' si intende quel corpus di testi, in ampia misura narrativi, scritti da adulti esplicitamente per un pubblico di lettori compresi in una fascia anagrafica tra i sei e i sedici anni circa" (S. Calabrese, *Letteratura per l'infanzia. Fiaba, romanzo di formazione, crossover*, Milano, Mondadori, 2013, p. 2). Il presente studio tratta anche la produzione destinata alla fascia di età prescolare.

tra Russia (Unione Sovietica) e Italia nel particolare contesto editoriale del settore per l'infanzia; culturologica, perché si pone come obiettivo il riconoscimento del tipo di rappresentazione (o rappresentazioni) della letteratura per l'infanzia russa e sovietica che scaturisce dai testi tradotti e pubblicati in Italia.

Le opere sono state reperite tramite una ricerca, quanto più esaustiva possibile, dei materiali presenti nelle biblioteche italiane.⁴ Ai fini di completezza dell'analisi è stato preso in considerazione, oltre al testo vero e proprio, l'apparato paratestuale di ciascuna edizione: le indicazioni della sovraccoperta e del frontespizio, le introduzioni o postfazioni, così come le copertine e le quarte, spesso esplicitano la ragion d'essere o l'obiettivo che ciascun progetto editoriale si pone, permettendo così di contestualizzare meglio l'opera e individuandone l'eventuale strategia editoriale. Non viene invece affrontata la questione traduttologica, ovvero l'analisi comparata del testo di partenza e di quello di arrivo, pur nella consapevolezza della sua rilevanza per un'indagine a tutto campo. Rimangono inoltre escluse le pubblicazioni apparse sui periodici italiani, per le quali si rende necessario uno studio a parte, motivato dalle diverse dinamiche editoriali di riviste e giornali.

La letteratura per l'infanzia russa in Italia: uno sguardo d'insieme

Se si osserva, secondo una scansione decennale, la Bibliografia inclusa alla fine del presente studio, si può comprendere meglio la fortuna della letteratura per l'infanzia attraverso il XX e l'inizio del XXI secolo, sullo sfondo sia dei mutamenti che segnano l'Italia in questo arco di tempo, sia dei suoi rapporti con la Russia, caratterizzati da alterne fasi di avvicinamento e distacco. Apre questa rassegna la raccolta *Favole scelte* del 1906 di Ivan Krylov,⁵ pubblicata

⁴ In particolare è stato prezioso il fondo presente nella Biblioteca Sala Borsa di Bologna in cui è stato possibile reperire molti volumi.

⁵ Krylov era già stato tradotto nel 1824 da Vincenzo Monti (I. Krylov, *Favole russe*, tradotte dal cavaliere V. Monti, Venezia, 1824); nel Novecento è presente sul mercato editoriale italiano fino al 1971, anno in cui alcune sue favole sono incluse nella miscellanea *Parlano gli animali. Krylov, Puškin, Tolstoj e la tradizione popolare russa* (cf. *Bibliografia*). Poi la sua fortuna in Italia sembra scomparire fino al nuovo millennio; soltanto nel 2009 l'editore Barbès di Firenze pubblica una nuova raccolta di favole. Fa eccezione il progetto di Iose Peverati di ri-traduzione di alcune favole di Krylov in dialetto ferrarese (I. Peverati, *La saggezza di Krylov. Favolette morali in dialetto ferrarese con traduzione letterale italiana, liberamente tratte dalla versione dal russo di Franco Cusmano, Portomaggiore, Bando di Argenta, Tipog.-litografia S. Macario Graf, 1998*).

dalla Biblioteca Universale Sonzogno, ed è significativo che si tratti di una raccolta di fiabe. Come vedremo meglio in seguito, proprio questo genere sembra godere di un successo inalterato nel tempo, costituendo una delle costanti della letteratura russa per l'infanzia in Italia.

Nei primi cinquant'anni del Novecento la letteratura per l'infanzia russa stenta a trovare una propria collocazione nel mercato editoriale italiano, pur di fronte a un incremento delle pubblicazioni che passano dai tre titoli usciti negli anni Dieci ai quattordici volumi pubblicati negli anni Cinquanta. Oltre al filone favolistico, di gran lunga il più presente sul mercato,⁶ la scelta appare orientata sui grandi classici, di cui si decide di tradurre anche le opere destinate ai più piccoli nella speranza che il nome dell'autore basti a incuriosire l'ipotetico lettore. Fa eccezione *Il bambino di gommelastica* [*Guttaperčevyj mal'čik*] di Dmitrij Grigorovič, nella versione del 1910 'raccontata' da Renato Fucini, come puntualizza egli stesso nell'Introduzione al libro:

Ma il mio lavoro non è precisamente una traduzione; è una specie di riduzione, nella quale, lasciando intatta l'ossatura e i grossi muscoli del racconto, ho cercato di dargli una maggior vivacità e speditezza, abbreviando qualche lungaggine, aggiungendo qualche pennellata dove il colore mi è parso un po' sbiadito, smussando certe durezze che mi sono sembrate eccessive e adattandolo, insomma, meno peggio che mi è stato possibile, alla nostra indole e ai nostri costumi.⁷

Spicca per la sua forte proposta pedagogica la raccolta *Le tartarughe dell'isola del diavolo*⁸ del 1945. Nell'introduzione al libro l'editore spiega il motivo che lo ha portato a selezionare e offrire al pubblico italiano questa insolita miscellanea di racconti tratti da riviste sovietiche:

Malgrado la loro diversa origine essi presentano un indirizzo unitario, l'interesse e l'originalità del quale consiste nel fatto che essi prendono il proprio spunto da fatti reali, siano questi avvenimenti storici, scoperte scientifiche, usi e costumi, ai quali la fantasia dell'autore ha saputo dare la forma avvincente dell'avventura, ottenendo così lo scopo di arricchire le cognizioni della gioventù senza annoiarla. Ma essi non vogliono soltanto completare le nozioni culturali dei giovani, ma agire anche *qualitativamente*

⁶ Quasi tutti i titoli usciti tra l'inizio del Novecento e la fine degli anni Cinquanta sono raccolte, favole d'autore o riscritture contemporanee di favole popolari.

⁷ D.V. Grigorovitch, *Il bambino di gommelastica*, Firenze, R. Bemporad&figlio, 1910, p. 9. È curioso che Aleksej Tolstoj, autore di *La chiavetta d'oro* [*Zolotoj ključik*], rielaborazione personale del *Pinocchio* collodiano, introduca allo stesso modo, molti anni dopo, il proprio lavoro sul testo di partenza, mantenendo lo schema generale dell'intreccio ed eliminando o riducendo le parti che a suo parere sono troppo noiose o didascaliche.

⁸ *Le tartarughe dell'isola del diavolo: racconti sovietici per ragazzi*, Milano, M.A. Denti, 1945.

sul loro spirito [...]. L'orrore per la guerra e per ogni inutile atto di crudeltà, l'amore e il rispetto per gli esseri deboli ed indifesi, la compassione per gli animali, il riconoscimento morale dei diritti di ogni individualità vivente. Tutti elementi che non sono la semplice manifestazione di un *pietismo*, ma che agiscono come fattori costruttivi di una *nuova sistemazione dei rapporti sociali* sul piano della collaborazione e della solidarietà reciproca.⁹

La Seconda guerra mondiale si è appena conclusa, i modelli sociali e politici americani e sovietici stanno per fronteggiarsi apertamente, e da queste parole è facile intuire in quale direzione punti lo sguardo l'editore Denti.

Soltanto a partire dagli anni Sessanta compaiono nei cataloghi degli editori italiani opere di autori per l'infanzia del Novecento, in particolare due nomi che in Unione Sovietica stavano già riscuotendo un grande successo: Veniamin Kaverin approda con *Sette paia di canaglie* [*Sem' par nečistyč*], Vera Panova con *Sergio* [*Sereža*],¹⁰ entrambi nella traduzione di Marija Olsuf'eva. Riguardo a quest'ultimo libro si dà subito conto, nella presentazione, del suo profondo significato nel contesto della letteratura per l'infanzia russa post-bellica:

Apparso nel 1955 sulla rivista russa 'Novyj mir', fu accolto con grandissimo favore sia dal pubblico che dalla critica; fu detto in proposito che, per la prima volta nella storia della moderna letteratura russa, uno scrittore descriveva l'uomo sovietico non nel fragoroso ambiente di un'officina, ma nella quieta intimità domestica, presso il letto di un bambino.¹¹

Kaverin¹² invece è conosciuto in Italia grazie alle traduzioni e agli studi di Alberto Pescetto e Claudia Scandura. Nel 1976 Bompiani pubblica la prima parte del romanzo *Due capitani*¹³ [*Dva kapitana*] ed è l'autore a parlarne in prima persona, presentando una versione leggermente modificata e pensata *ad hoc* per l'Italia:

Non vi sono state sostanziali alterazioni, né aggiunte al testo originale del romanzo nell'attuale variante, che affido all'editore Valentino Bompiani, a cura del mio amico, nonché traduttore già esperto di alcune mie cose in lingua italiana, Alberto Pescetto. Sono state soppresse solo alcune scene di secondaria importanza. Nelle mie intenzioni, il

⁹ Introduzione a: *Le tartarughe dell'isola del diavolo*, cit.

¹⁰ V. Panova, *Sergio*, Milano, Mondadori, 1965.

¹¹ Ivi, p. 7.

¹² Cf. I. Ambrogio, *Ideologie e tecniche letterarie*, Roma, Editori Riuniti, 1971, pp. 233-238. In generale, sulla poetica di Kaverin cf. C. Scandura, *Veniamin Kaverin ovvero il gioco con la trama*, "Europa Orientalis", 12 (1993) 2, pp. 229-248.

¹³ La seconda parte esce in traduzione nel 1980: V. Kaverin, *Il pilota dell'Artico*, Milano, Bompiani, 1980.

libro era destinato ai giovani e agli adolescenti. In Russia ha resistito più di cinquanta edizioni ed ogni anno si ristampa, circolando, a quanto sembra, anche fra gli adulti.¹⁴

La morte di Stalin nel 1953 e ancora di più il XX Congresso del Partito comunista del febbraio 1956 rappresentano per molti autori fino ad allora messi al bando una seconda nascita: il nome di Jurij Oleša¹⁵ torna nel circuito letterario con la riedizione delle sue opere più famose; nel 1969 Einaudi e Il Saggiatore¹⁶ presentano quasi in contemporanea *I tre grassoni*¹⁷ [*Tri tolstjaka*] – uno dei più interessanti romanzi per bambini scritto negli anni Venti – rispettivamente nella traduzione di Clara Coïsson e Sergio Leone. Dalla prospettiva qui adottata è rilevante la diversa collocazione scelta dai due editori: Einaudi vuole mostrare l'evoluzione artistica di Oleša fissata nei due testi più rappresentativi dell'autore e si avvale della illuminante postfazione di Vittorio Strada che, pur rintracciando nella fanciullezza di Oleša la fonte della sua immaginazione e della sua poetica “dello sguardo intenso e prodigioso”,¹⁸ offre una profonda analisi che nulla ha a che vedere con un pubblico di giovani.¹⁹ Il Saggiatore invece inserisce pienamente l'opera nel contesto della letteratura per ragazzi (il libro esce appunto nella collana “Il Saggiatore Ragazzi”), con le illustrazioni di Karel Thole e una quarta di copertina che mette in relazione il nuovo tema affrontato dall'autore – la Rivoluzione – con la fiaba antica: “Se la mangiarono e se la bevettero – e a noi nulla ne dettero”. Così terminavano spesso le antiche fiabe. Mai, infatti, in quei reami era accaduto ciò che Jurij Oleša racconta qui con grazia iridescente e leggera: la Rivoluzione”.²⁰

¹⁴ V. Kaverin, *I due capitani*, Milano, Bompiani, 1976, p. 6.

¹⁵ M.O. Čudakova, *Literatura sovetского prošlogo*, M., Jazyki ruskoj kul'tury, 2001, pp. 13-77.

¹⁶ L'edizione del Saggiatore viene poi ripubblicata nel 1996 da Salani, nella collana Grand'Istrice.

¹⁷ Scritto nel 1924 e pubblicato nel 1928 viene accolto con entusiasmo da Osip Mandel'stam: “Una prosa diafana, di cristallo, attraversata dal fuoco della rivoluzione, un libro di respiro europeo” (“Это хрустально-прозрачная проза, насквозь пронизанная огнем революции, книга европейского масштаба”) (cit. in I.N. Arzamasceva, S.A. Nikolaeva, *Detskaja literatura*. Učebnik dlja stud. učrežd. vysš. prof. obrazovanija, M., “Akademija”, 2013, p. 338).

¹⁸ Ju. Oleša, *Invidia e I tre grassoni*, Torino, Einaudi, 1969, p. 276.

¹⁹ Dopo la morte di Cesare Pavese nel 1950 Italo Calvino, attento lettore e conoscitore della letteratura russa, inizia una collaborazione stabile con la casa editrice Einaudi che porterà alla nascita delle collane “Gli struzzi”, “I coralli”, “I nuovi coralli” e “Centopagine”. Cf. G. Turi, *Casa Einaudi: Libri, uomini, idee oltre il fascismo*, Bologna, Il Mulino, 1990; L. Clerici, B. Falchetto (a c. di), *Calvino & l'editoria*, Milano, Marcos y Marcos, 1993.

²⁰ Ju. Oleša, *I tre grassoni*, Milano, Il Saggiatore, 1969. Salani riprende, nei contenuti,

Un altro contemporaneo di Oleša che si muove in uno spazio di confine tra letteratura per adulti e per ragazzi è il drammaturgo e sceneggiatore Evgenij Švarc che arriva in Italia con tre traduzioni, rispettivamente del 1961, 1962 e 1963 (quest'ultima apparsa su rivista): ma non viene recepito come scrittore per l'infanzia,²¹ nonostante in Russia, ancora oggi, le sue *pièces* e le riduzioni teatrali²² di molte sue favole siano regolarmente inserite nei cartelloni dei maggiori teatri per bambini e ragazzi. Editori Riuniti sceglie invece di pubblicare un volume con le "favole satiriche"²³ *Il re nudo* [*Golj korol'*] e *Il drago* [*Drakon*] nella collana "Scrittori sovietici", che non ha alcun legame con l'editoria per l'infanzia, ma si pone l'ambizioso obiettivo di ricostruire il panorama letterario sovietico non ancora accessibile in lingua italiana:

Rifiutando ogni facile schema interpretativo, e insieme l'occasionalità o l'accademismo, e proseguendo il discorso iniziato con la pubblicazione dei testi di Gor'kij, Majakovskij e Šolochov, "Scrittori sovietici" tradurrà quelle opere poetiche, narrative, saggistiche e teatrali che si distinguono per la loro singolare validità artistica o per uno spiccato interesse culturale e fornirà quindi, nel giro di qualche anno, i documenti essenziali per ricomporre il panorama reale di un'evoluzione inedita e complessa, di un'elaborazione letteraria realistica e protesa verso l'avvenire.²⁴

Con gli anni Sessanta fa il suo ingresso sulla scena italiana la poesia russa per l'infanzia, prima conosciuta solo attraverso le favole in versi di Puškin,²⁵

persino nell'aggettivazione, la presentazione dell'opera della prima edizione del Saggiatore: "Trovate, colori, colpi di scena rivestono la realtà storica in uno spettacolo perfetto, iridescente e leggero. La fiaba di tutte le rivoluzioni" (Quarta di copertina di Ju. Oleša, *I tre grassoni*, Milano, Salani, 1996).

²¹ Sull'autore cf. Z.A. Nikitina, L.N. Rachmanov (a c. di), *My znali Evgenija Švarca*, M., Russkij pisatel', 1966; E.M. Binevič, *Evgenij Švarc. Chronika žizni*, SPb., DNK-Petropolis, 2008.

²² Molteplici anche le riduzioni televisive e i cartoni animati tratti dalle sue storie: cf. A. Melichov, *V tiskach lži i pravdopodobija*, E. Binvič, *O "Krasnoj šapočke" Švarca i Olejnikova*, "Seans", № 14, 1996 (versione online consultabile al sito: <http://seance.ru/magazine/n14/>). La sezione, interamente dedicata a Švarc, comprende anche l'elenco dei film tratti dalle opere di Švarc e delle sceneggiature rimaste incompiute (*Evgenij Švarc v kino*), oltre all'inedita sceneggiatura per un cartone animato di Cappuccetto Rosso, firmata da Evgenij Švarc e Nikolaj Olejnikov (*Neopublikovannyj mul'tiplikacionnyj scenarij "Krasnaja šapočka"*).

²³ E. Schwarz, *Il re nudo. Il drago*, Roma, Editori Riuniti, 1961, p. 8.

²⁴ Ivi, p. 191.

²⁵ La prima traduzione novecentesca di favole puškiniane esce in Italia nel 1942 per Hoepli, firmata da M. Tibaldi Chiesa. Una versione più nota è quella di Tommaso Landolfi, pubblicata per Einaudi nel 1962 e oggi ristampata da Adelphi. Puškin non scrisse mai opere dedicate in modo esplicito ai bambini; le sue favole in versi sono divenute soltanto in un secondo mo-

benché spesso riproposte con una traduzione in prosa. *Il cavallino di fuoco*²⁶ [Kon'-ogon'] è invece la trasposizione in versi della lirica di Majakovskij scritta nel 1927;²⁷ la difficoltà di tradurre poesia per l'infanzia è sottolineata dalla presenza di un poeta, Antonio Porta, che insieme a Gabriella Schiaffino è chiamato a ricreare in italiano tutto l'armamentario ritmico-linguistico che Majakovskij sfodera nel suo serrato dialogo con i bambini.²⁸

Il perimetro della poesia per l'infanzia russa in Italia rimane molto ristretto, ma gli anni Settanta e Ottanta rappresentano senza dubbio il momento d'oro in cui i due più grandi poeti per l'infanzia del Novecento russo ricevono una seppur minima visibilità: Kornej Ćukovskij si presenta al pubblico italiano nel 1974 con *Il libro delle meraviglie*, una raccolta che contiene quattro favole in versi composte negli anni Venti.²⁹ *Il telefono* [Telefon], *Mifamale* [Ajbolit], *Mangiasporco* [Mojdodyr], *Il sole rubato* [Kradenoe solnce]. *Mangiasporco* viene ripubblicata come volume a se stante, sempre presso la casa editrice Progress, nel 1978, nella stessa traduzione, ma con illustrazioni di-

mento patrimonio condiviso di grandi e piccoli e col tempo sono state definitivamente canonizzate nel repertorio per l'infanzia. Cf. B. Hellman, *Fairy Tales and True Stories. The History of Russian Literature for Children and Young People (1574-2010)*, Boston, Brill, 2013, pp. 31-35; I. Arzamasceva, S.A. Nikolaeva, *Detskaja literatura*, cit. pp. 127-141.

²⁶ V. Majakovskij, *Il cavallino di fuoco*, Milano, Bompiani, 1969. Ne esiste una ri-edizione, con traduzione e illustrazioni inalterate, ma con il testo originale a fronte, pubblicato dalla casa editrice Nugaie di Genova nel 2006. La versione online è consultabile al sito: http://www.archiviomauriziospatola.com/prod/pdf_storici/S00072.pdf.

²⁷ Cf. V. Majakovskij, *Kon'-ogon'*, "Pionerskaja pravda", № 4, 5, 6 (30 aprile, 7 e 14 maggio), 1927. Il 12 aprile del 1927 Majakovskij firma un accordo con la sezione di letteratura per l'infanzia della Casa editrice di Stato (Gosizdat) e consegna lo stesso giorno i manoscritti di due libri per bambini: *Pročti i kataj v Pariž i Kitaj e Kon'-ogon'*. Quest'ultimo esce in volume all'inizio del 1928 con le illustrazioni di Lidija Popova.

²⁸ Su Majakovskij poeta per bambini è stato scritto molto. Cf. A.K. Pokrovskaja, *Majakovskij kak detskij pisatel'*, "Kniga detjam", 1930, № 2-3, pp. 16-20; M. Levin, *Majakovskij i deti*, "Detskaja literatura", 1939, № 4, pp. 11-13; S. Gorodeckij, "Detskaja" Majakovskogo, "Literaturnaja gazeta", 1940, № 20, p. 4; L.F. Kon, *Sovetskaja detskaja literatura vosstanovitel'nogo perioda (1921-1925)*, M., Detgiz, 1955, pp. 69-77; B. Begak, *Deti smejušsja. Očerki o jumore v detskoj literature*, M., Detskaja literatura, 1971, pp. 50-56; E. Sokol, *Russian poetry for children*, Knoxville, University of Tennessee Press, 1984, pp. 152-174; M. Petrovskij, *Knigi našego detstva*, SPb., Izd. Ivana Limbacha, 2008, pp. 97-152; B. Hellman, *Fairy Tales and True Stories. The History of Russian Literature for Children and Young People (1574-2010)*, cit., pp. 307-311.

²⁹ Le prime tre verranno anche pubblicate in Unione Sovietica negli anni Venti, *Il sole rubato* invece esce su "Literaturnyj sovremennik" nel 1933 e come volume a parte nel 1936.

verse: ne *Il libro delle meraviglie* la grafica è affidata a A. Kanevskij, nella edizione del 1978 a E. Meškov. De *Il sole rubato* esiste un'altra edizione, oltre a quella del 1974, pubblicata da Malyš-Edest nel 1985.³⁰ Trent'anni più tardi Atmosphere Libri ha inaugurato, nel 2017, una nuova collana, "Tutto-InFavola", nella quale rientra un adattamento de *Il telefono* a cura di Mauro Di Leo, illustrato da Arianna Papini.

Per l'altro grande "classico dei bambini", Samuil Maršak, bisogna aspettare il decennio successivo: nel 1980 e nel 1983 escono le uniche due favole del poeta presenti in traduzione italiana,³¹ rispettivamente *Animali in gabbia* [*Detki v kletke*] e *Favola del topolino sciocco* [*Skazka o glupom myšonke*], entrambe per Malyš-Edest. Le altre uscite poetiche da segnalare di questi due decenni sono *Zoo* [*Zverinec*] di Boris Pasternak³² (1973), *Immagina: un animale ad ogni pagina* (1979) [*Čto ni stranica – to slon, to l'vica*] e *Questo è bene, questo è male* (1984) [*Čto takoe chorošo i čto takoe plocho?*] di Vladimir Majakovskij. Sembrano proprio i nomi degli autori – all'epoca già ben noti in Italia – a fungere da richiamo e motivazione per la presenza di queste opere nel mercato editoriale italiano, così come accade in anni più recenti per *Discovery*³³ di Iosif Brodskij del 1999 e *2 tram* [*2 tramvaja*] di Osip Man-

³⁰ Secondo il catalogo nazionale delle biblioteche italiane dovrebbe esistere anche una versione del 2005 de *Il sole rubato*, pubblicata dalla casa editrice Giovane Pianeta, ma è stato impossibile rintracciare il volume o qualsiasi informazione su di esso, oltre che sulla casa editrice stessa.

³¹ Esiste, in realtà, anche una versione italiana di *Otkuda stol prišel*, dal titolo *Da dove è venuto il tavolo?*, pubblicata sulla rivista "Il pioniere" nella traduzione di V. Berti e G. Rodari. Trattandosi di una rivista non è inserita nella Bibliografia del presente articolo. S. Maršak, *Da dove è venuto il tavolo?*, "Il Pioniere", № 12 (22 marzo 1953), p. 9.

³² Pasternak scrive soltanto due poesie per bambini: *Karusel'* [*Giostra*] esce sulla rivista "Novyj Robinzon" nel 1925, mentre *Zoo* è del 1929. Rimane molto insoddisfatto di entrambe, come scrive a Marina Cvetaeva il 19 gennaio 1930: "Che *Zoo* non sia per niente adatto ai bambini lo vede bene l'autore, il lettore e l'editore, ma anche il foglio che ha sopportato questo e molto altro. Questo *Zoo*, come quell'altra meraviglia di *Giostra*, sono stati scritti in un momento per me durissimo, la primavera del '25" ["То же, что для детей она никак не годится, ясно не только автору, читателю и издателю, но и бумаге, которая это стерпела, как и многое. Этот Зверинец вместе со столь же прекрасною Каруселью были написаны в самую тяжелую для меня пору, весной 25 года"]; B. Pasternak, *Sobranie sočinenij v 11-i tt.*, M., Slovo, t. VIII, pp. 397-398. Cf. K. Evans-Romaine, *The Children's Poetry of Pasternak: Pasternakian Poetics in Miniature*, "The Slavic and East European Journal" (Special Forum Issue), 49 (2005) 2, pp. 266-281.

³³ La poesia è composta originariamente in inglese e da questa lingua viene tradotta da Andrea Molesini il quale firma anche una bella postfazione dove racconta la genesi del componimento, facendone un'analisi approfondita nel contesto della lirica brodskiana *tout court*.

del'štam del 2014. Ancora una volta è il prestigio dell'autore, acquisito con la traduzione di opere 'per adulti', a fare da traino per esplorare la produzione destinata ai bambini, anche quando non rilevante in termini quantitativi. Rimane un esperimento isolato il volume *L'albero delle parole*, a cura di Donatella Bisutti, che raccoglie poesie di grandi autori mondiali (tra i russi compaiono Blok, Esenin e Majakovskij) il cui intento è avvicinare il lettore bambino al magico mondo della poesia internazionale, intesa come *esperienza* e importante occasione di divertimento, emozione, gioco, sogno: "Abbiamo puntato sull'oggetto 'poesia', su un libro compiuto e autonomo, in cui la successione dei testi venisse alla fine a creare un *nuovo testo*".³⁴

Per quanto esigua la traduzione di poesia si manifesta con più vigore in un momento preciso della storia della ricezione, vale a dire il ventennio 1970-1990, durante il quale la letteratura per l'infanzia russa viene scoperta e proposta in traduzione al pubblico italiano con grande entusiasmo. Gli oltre 100 volumi pubblicati tra l'inizio degli anni Settanta e la fine degli Ottanta sono il risultato di una forte collaborazione editoriale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, che passa attraverso tre progetti distinti ma collegati: Progress,³⁵ Raduga³⁶ e Malyš³⁷ sono le protagoniste del momento esplosivo della letteratura per l'infanzia russa in lingua italiana. Si dà spazio alla letteratura per ragazzi dal sapore storico-etnografico con *Il battello bianco* (1972) [*Belyj parochod*] di Čingiz Ajtmatov,³⁸ con i due libri di Jurij Korinec *Aldilà del fiume*³⁹ (1974)

³⁴ D. Bisutti, *L'albero delle parole*. Grandi poeti di tutto il mondo per i bambini, Milano, Feltrinelli, 1979, p. 9.

³⁵ Fondata nel 1931 a Mosca si specializza nella pubblicazione di testi russi in lingue straniere e nella traduzione in russo di opere straniere. Il catalogo italiano è composto in prevalenza da libri di storiografia, di storia della rivoluzione e da opere e saggi su Marx, Lenin e molti esponenti del Partito comunista.

³⁶ Fondata nel 1972 come appendice di Progress si occupa in prevalenza della traduzione di opere straniere in russo e della diffusione di opere russe nei paesi stranieri.

³⁷ Si appoggia spesso alla casa editrice genovese Edest il cui catalogo comprende manuali di conversazione, grammatiche illustrate, prontuari e dizionari di lingua russa, libri didattici di apprendimento della lingua e opere di vario argomento, dalla storia della chiesa ortodossa russa a quella della Rivoluzione d'ottobre.

³⁸ L'edizione italiana è accompagnata da una nota critica di Gigliola Venturi in cui emergono i due elementi fondamentali dell'opera: da una parte la volontà dell'autore di legare l'epopea kirghisa alla tradizione letteraria (e non solo) dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche; dall'altra il grande tema del rapporto uomo-natura, sentito con maggiore forza negli scrittori periferici, lontani – per etnia o dislocazione geografica – dai centri più moderni e civilizzati.

³⁹ Nel 1968 il libro vince il primo premio al Concorso nazionale per la migliore opera per ragazzi.

[*Tam, vdali, za rekoj*] e *I fratelli di Volodja* (1977) [*Volodiny brat'ja*], con *Dersu Uzala* (1977) di Vladimir Arsen'ev – ormai un classico in Italia grazie anche alla trasposizione cinematografica di Akira Kurosawa del 1975 – e con *I cacciatori di mammut* [*Ochotniki na mamontov*] di Sergej Pokrovskij.⁴⁰ Prosegue il genere negli anni Ottanta *Un sogno ai confini del mondo* (1982) [*Son v načale tumana*] di Jurij Rytčeu, la storia dell'esploratore canadese John McLennan nella Čukotka che, nella versione italiana a forte impronta didattica,⁴¹ ottiene il Premio Grinzane Cavour del 1983. Il romanzo avventuroso è rappresentato dalla vicenda narrata da Savva Morozov in *Ali sull'Artide* (1981) [*Oni prinesli kryl'ja v Arktiku*], quanto iniziato dal *Sergio* di Vera Panova è portato avanti da *Alioscia* (1976) [*Aleša*] di Al'bert Lichanov, in cui l'introspezione psicologica non lascia margine a toni retorici e falsi sentimentalismi; come recita la quarta di copertina della versione italiana “il mondo di Alioscia è un mondo di sentimenti reali, quotidiani, i sentimenti che ci fanno, nel mondo in cui viviamo, uomini veri”.⁴² Il panorama è dunque variegato: la grande tradizione russa della letteratura “naturalistico-animalista”⁴³

⁴⁰ Biologo ed esperto di scavi partecipa in prima persona a molte spedizioni archeologiche, basando i suoi racconti fantastici sui ritrovamenti lungo il fiume Don. Il suo libro più importante, *I cacciatori di mammut* (1937), è incentrato sulla vita degli uomini nell'età della pietra in cui l'autore descrive “sentimenti, costumi, riti in una romanzesca (ma veritiera) avventura di ventimila anni fa” (dalla quarta di copertina di S. Pokrovskij, *I cacciatori di mammut*, Firenze, Giunti-Marzocco, 1979).

⁴¹ Alla fine del libro sono inclusi materiali di lavoro utili per l'analisi approfondita del romanzo; il corredo didattico è a cura di Antonietta Italia.

⁴² A. Lichanov, *Alioscia*, Firenze, Salani, 1976.

⁴³ I racconti del naturalista E. Thompson Seton (1860-1946) riscuotono grande successo in Russia tra Otto e Novecento; la sua eredità viene raccolta in prima battuta da Mamin-Sibirjak, autore di racconti e favole, e da Michail Prišvin, il grande cantore del bosco e della natura incontaminata. In Unione Sovietica il genere è molto diffuso: Vitalij Bianki scrive articoli divulgativi e storie naturalistiche per bambini sulla rivista “Vorobej”, poi raccolti nel volume *Lesnaja gazeta* del 1928; dal 1930 Evgenij Čarušin, su consiglio di Maršak, inizia a scrivere brevi racconti sulla natura e sugli animali per accompagnare le sue già note illustrazioni; Boris Žitkov è lodato per il racconto *Pro slona* a cui ne seguono molti altri dedicati al mondo animale; i protagonisti delle storie di Konstantin Paustovskij sono persone libere e affascinate dall'ambiente che li circonda in cui la natura diventa il miglior rifugio per scappare dalla retorica dell'industrializzazione staliniana. In tutti questi autori riveste un ruolo fondamentale il rapporto tra il tema, lo stile e l'ideologia: cf. L.V. Rudova, *Ekologičeskoe soznanie sovetskoj detskoj literatury 1930-ch gg.*, in M.P. Balina, V.Ju. V'jugin (a c. di), “Ubit' Čarskuju...”. *Paradoksy sovetskoj literatury dlja detej. 1920-e-1930-e gg.*, SPb., Aletejja, 2014, pp. 152-169; W.B. Husband, *Correcting Nature's Mistakes: Transforming the Environment and Soviet Children's Literature 1928-1941*, “Environmental History”, 11(2006) 2, pp. 300-318.

approda in Italia con Čarušin e Obrazcov, fanno capolino – seppur con uno o due titoli al massimo – alcuni tra i più importanti autori in prosa per ragazzi degli anni Trenta-Quaranta: Arkadij Gajdar,⁴⁴ Konstantin Paustovskij⁴⁵ e Valentin Kataev.⁴⁶ Un'attenta analisi delle uscite di questi anni promosse dalle tre case editrici sopracitate potrebbe gettare maggiore luce sul 'doppio volto' dell'ideologia che caratterizza le relazioni tra Italia e URSS in questo momento storico: da un lato, che cosa sceglie di diffondere al pubblico italiano un'editoria tendenzialmente di sinistra, ma libera di muoversi anche in altri paesi e culture; dall'altro, quale autorappresentazione sceglie di offrire l'Unione sovietica, ovvero che cosa si decide di far uscire in traduzione italiana attraverso i canali aperti da Progress, Raduga e Malyš.

Da segnalare infine tre curiose operazioni di adattamento per un pubblico giovanile: negli anni Ottanta escono infatti le versioni per ragazzi di *Netočka*⁴⁷ di Dostoevskij (1985), di *Uova fatali*⁴⁸ [*Rokovye jajca*] di Bulgakov (1988) e de *Il dottor Živago*⁴⁹ [*Doktor Živago*] di Pasternak (1988). Le prime due appaiono scelte particolari in quanto non rappresentano le opere più conosciute di questi classici, ma sono, rispettivamente, “una sorta di dialogo che continua tra Dostoevskij e i bambini”⁵⁰ e, per quanto riguarda Bulgakov, una incursione nel grottesco e nel fantastico, in grado – nelle intenzioni dei curatori – di sollecitare l'interesse dei ragazzi verso questo tipo di narrativa. Sulla scia di questi progetti di avvicinamento dei giovani ad autori spesso conside-

⁴⁴ B. Kamov, *A.P. Gajdar: Grani ličnosti. Principy tvorčestva*, M., Sovetskaja Rossija, 1979; S.I. Sivokon', *Uroki detskich klassikov*, M., Detskaja literatura, 1990, pp. 176-210; M. Litovskaja, *Arkadij Gajdar*, “Detskie čtenija”, II (2012) № 2, pp. 87-104.

⁴⁵ B. Hellman, *Fairy Tales and True Stories. The History of Russian Literature for Children and Young People (1574-2010)*, cit., pp. 395-398.

⁴⁶ B.E. Galanov, *Valentin Kataev. Očerki tvorčestva*, M., Detskaja literatura, 1982; M. Petrovskij, *Uže napisan Bender...*, “Literatura”, № 13, 1997, versione online: <http://lit.1september.ru/article.php?ID=199701301>.

⁴⁷ F.M. Dostoevskij, *Netočka*, Roma, Editori Riuniti, 1985.

⁴⁸ M.A. Bulgakov, *Uova fatali&Diavoleide*, Bergamo, Walk Over [Juvenilia], 1988. Nel 1994 anche Mondadori pubblica due opere di Bulgakov per le edizioni scolastiche. Cf. M. Bulgakov, *Uova fatali; Cuore di cane*, a c. di N. De Angelis Masera, Milano, Ed. Scolastiche B. Mondadori, 1994.

⁴⁹ B.L. Pasternak, *Il dottor Živago*, Torino, Loescher, 1988. Nella quarta di copertina si legge: “Narrativa scuola presenta prevalentemente libri del '900, italiani e stranieri, secondo alcuni filoni principali (romanzi, biografie e testimonianze, racconti di viaggi e di esplorazioni, fantascienza, libri gialli) e ‘avvicinati’ ai ragazzi: un apparato didattico aiuta la lettura e l'interpretazione, stimola la produzione linguistica ed espressiva”.

⁵⁰ Dalla quarta di copertina di *Netočka*.

rati ‘difficili’ si inserisce la collana “Primo scaffale” della casa editrice La Nuova Italia⁵¹ che si prefigge l’obiettivo di offrire agli studenti delle scuole medie una serie di opere di letteratura italiana e straniera, riadattate attraverso riduzioni e semplificazioni. La collana è composta da 48 volumi, tra cui figurano molti autori russi: Bulgakov, Čechov, Gogol’, Puškin, Il’f e Petrov, Tolstoj, Pasternak e Kazakov. La Scuola Holden ha compiuto di recente un passo ulteriore, affidando ad autori italiani e stranieri la riscrittura di alcune storie esemplari tratte dalla letteratura mondiale. Per la Russia nel 2010 è stata pubblicata *La storia de “Il naso”* [Nos] di Gogol’ ‘raccontata’ da Andrea Camilleri, mentre nel 2011 quella di *Delitto e castigo* [Prestuplenie i nakazanie] nella rielaborazione di Abraham B. Yehoshua. Nel 2017 per la collana “Zucchero filato” di Atmosphere Libri sono usciti due adattamenti di classici russi: *Il cocodrillo* [Krokodil], ancora una volta un racconto lungo di Dostoevskij, meno noto e non pensato per bambini, e l’ennesima riproposizione della storia del cagnolino Kaštanka di Čechov.

Con il crollo del regime si apre un nuovo ciclo nella letteratura per l’infanzia russa tradotta in Italia. L’euforia che aveva caratterizzato i due decenni precedenti subisce un brusco arresto, i titoli che arrivano in Italia si riducono a venti circa. Dal 1990 a oggi il panorama diventa ancor più frastagliato e la ricerca di un filo conduttore si complica ulteriormente. Se la vicinanza politica aveva avuto in precedenza un certo peso nei contatti tra i due paesi – almeno nella creazione di maggiori canali di scambio e nelle scelte che da essi derivavano – a partire dagli anni Novanta, con l’apertura della Russia ai mercati e alle influenze occidentali, sembrano altri i fattori che guidano le scelte degli editori. In particolare, nel giro di secolo emergono con maggiore forza due tendenze distinte: in primo luogo la riproposta di autori e titoli già noti, con l’evidente intento di parlare a un pubblico riconoscibile e orientato verso una certa produzione, che permetta un minimo di garanzie in termini di vendite. Rientrano in questa categoria le pubblicazioni di Puškin, Gogol’, Afanas’ev. La fiaba rimane il saldo richiamo per attrarre i lettori, che sia il classico *Pierino e il lupo* [Petja i volk] di Prokof’ev o *La rapa gigante* [Repka] di Aleksej Tolstoj; ma vanno segnalate anche due storie fantasmagoriche che interpretano il codice favolistico in maniera originale, come *Dopo le favole* e *Favole dopo favole* di Ljudmila Petruševskaja, quasi a sottolineare con il solo titolo che l’orizzonte rimane sempre quello di un mondo diverso

⁵¹ Viene fondata nel 1926 dai coniugi Elda Bossi e Giuseppe Maranini che stabiliscono fin da subito finalità precise sulla direzione editoriale della loro azienda e sugli obiettivi produttivi da perseguire, nonché sul tipo di uditorio – quello dell’alta cultura e delle università – a cui rivolgersi. Cf. S. Giusti, *Una casa editrice negli anni del fascismo, La Nuova Italia (1926-1943)*, Firenze, Olschki, 1983.

– magico, grottesco o incantato che sia. In secondo luogo anche da Est si affacciano sulla scena generi e sottogeneri che iniziano a essere ‘alla moda’ in tutta Europa, Italia inclusa: la fantascienza di Luk’janenko, gli albi illustrati (privi di testo) di Popov, i ‘libri per tutti’ come *Cuore di cartone* [*Kartonne serdce*] di Konstantin Sergienko, che richiama classici mondiali come *Il piccolo principe*,⁵² la narrativa comica e del *nonsense* di Grigorij Oster. Il decennio che si sta per concludere sembra confermare questa dicotomia, con la supremazia della fiaba,⁵³ accompagnata da sporadiche ma nondimeno interessanti novità, e il continuo ripescaggio nel repertorio dei classici, nella speranza di sfruttarne ogni possibilità, come nel caso di *Kaštanka* di Čechov, di cui esistono attualmente almeno nove distinte versioni (senza contare le ristampe o riedizioni): un successo insolito se si considera la rada frequentazione dell’autore nel territorio dell’infanzia.⁵⁴

Alcune note conclusive

Questa rassegna preliminare delle opere russe portate all’attenzione del pubblico italiano permette di trarre alcune conclusioni, fornendo al contempo lo spunto per nuovi interrogativi e ulteriori sviluppi di ricerca. Se compariamo la critica e la traduzione italiana della letteratura russa presa nel suo insieme a quella dedicata alla letteratura per l’infanzia possiamo registrare un lieve ritardo di quest’ultima nell’affermarsi entro lo spazio editoriale e culturale del nostro paese. Ciò nonostante la *Bibliografia* che segue mostra che si può, almeno in parte, sfatare il mito secondo cui dal russo non si traduce niente per i piccoli; il boom degli anni Settanta e Ottanta, ma anche il numero di uscite in anni più recenti (con circa venti titoli negli anni Novanta e negli anni Dieci del Duemila e più di trenta dal 2010 al 2017) dimostrano che la Russia è inclusa nella sfera degli interessi editoriali italiani, benché in posizione secondaria rispetto ad altre letterature straniere, soprattutto di lingua inglese. Rimane tuttavia la consapevolezza che, rileggendo in filigrana la storia delle pubblicazioni russe in Italia nel quadro dell’evoluzione letteraria russa entro

⁵² Il libro viene infatti presentato nell’edizione italiana come “Un Piccolo Principe dalla Russia sovietica”. Cf. K. Sergienko, *Cuore di cartone*, Milano, Salani, 2006.

⁵³ Da segnalare *Nel bosco della Baba Jaga*, uscito nel 2012 per Franco Cosimo Panini, a cura di Monica Monachesi, con testi di Luigi Dal Cin che ha vinto il Premio Andersen 2013 come miglior libro nella categoria lettori 6-9 anni.

⁵⁴ Donzelli va ancora oltre e pubblica “la prima raccolta di racconti appositamente dedicata ai piccoli lettori” (*Introduzione* a: A.P. Čechov, *Muso di volpe: Kashtanka e altre storie per bambini*, Roma, Donzelli, 2011). Il volume include *Kaštanka* e altri tredici racconti selezionati da Peter Urban, studioso dell’opera di Čechov scomparso di recente.

i propri confini nazionali, gli ‘assenti illustri’ siano molti: nella prosa mancano del tutto autori del calibro di Vitalij Bianki, Michail Prišvin, Boris Žitkov, Lev Kassil’. Se già i capolavori teatrali di Evgenij Švarc sono presenti in numero limitato, il pubblico italiano non conosce affatto quelli di Tamara Gabbe, punto di riferimento del teatro per bambini,⁵⁵ sia per le opere originali – *Gorod masterov ili skazka o dvuch gorbunach* e *Olovjannye kol’ca* tra le pièce più conosciute – sia per la riscrittura della migliore produzione favolistica straniera, da Perrault a Andersen, passando per i fratelli Grimm. Nella poesia non c’è traccia della lirica pungente di Agnija Barto, né di gran parte della produzione prettamente infantile del gruppo OBERIU, fatta eccezione per Daniil Charms che in Italia continua a godere di un certo successo; se ci spostiamo nel periodo post-bellico e nella fase post-staliniana dell’esperienza sovietica mancano all’appello Valentin Berestov, Boris Zachoder, Boris Uspenskij, Aleksandr Kušner, Michail Jasnov, Marina Borodickaja, Petr Sinjavskij, Andrej Usačev e tantissime voci che hanno dato grande impulso e tracciato altre vie nella poesia per l’infanzia, rivitalizzandola ed esplorandone nuove potenzialità. Appare difficile azzardare ipotesi sulle ragioni di queste lacune se non motivandole con la diffidenza di cui è oggetto la letteratura russa, spesso etichettata come troppo seria e filosofeggiante e, in quanto tale, ancor meno suggestiva e di richiamo per un pubblico di bambini e ragazzi.

La rassegna ha messo in evidenza i due canali privilegiati che resistono alla prova del tempo, alle mode, ai mutati rapporti politico-economici: da un lato, i ‘classici’, sia nel senso delle opere di autori di fama mondiale dedicate all’infanzia, sia a livello di riduzioni, riscritture e adattamenti di romanzi celebri. Non c’è decennio in cui in Italia non vengano pubblicate le favole di Lev Tolstoj o non esca una riduzione, una riscrittura o una versione illustrata delle opere di Gogol’ o Puškin. Oltre all’alto valore intrinseco di questi testi la motivazione più evidente dell’investimento editoriale in questa direzione sembra rimanere la forza evocativa del nome dell’autore, basata sull’assunzione che la scelta e l’acquisto dei libri ricada molto più spesso sui genitori che sui diretti fruitori per cui i volumi sono pensati. Dall’altro lato si registra una medesima fortuna, lungo tutto il secolo e fino a oggi, per il patrimonio di fiabe e favole, spesso intrecciate a temi specifici, quali il rapporto uomo-natura, gli animali, veri e fantastici, i personaggi caratterizzanti la tradizione popolare come Vasilissa la Saggia [*Vasilisa premudraja*], Ivan lo sciocco⁵⁶

⁵⁵ Gabbe è anche una tra le maggiori e misconosciute, anche in patria, studiose di folclore del secolo scorso. Fondamentali in questo senso la raccolta *Po dorogam skazki*, scritta insieme a A. Ljubarskaja e uscita postuma nel 1962, e *Byl’ i nebyl’*. *Russkie narodnye skazki, legendy, pritiči* del 1966.

⁵⁶ È curiosa la traduzione di *Ivan durak* nelle edizioni italiane che coprono l’intero secolo

[*Ivan durak*], Koščej l'Immortale⁵⁷ [*Koščej bessmertnyj*] o Baba Jaga. Si può perciò ipotizzare con una certa sicurezza che la fiaba rappresenti la cifra che ha contraddistinto la ricezione della letteratura russa per bambini,⁵⁸ agendo come maggiore responsabile di una certa *immagine di infanzia* che si imprime con maggiore forza nei testi e nei circuiti letterari in cui questi sono immessi. Della Russia rimane così la sensazione di un'atmosfera magica, da sogno o inquietante, un mondo popolato da creature fantastiche e fatto di storie al di là del reale; al contempo si conferma la secolare cultura – orale e scritta – che il popolo russo tramanda nelle varie regioni del paese sotto forma di racconti e leggende.

Dati questi rilievi interpretativi e sulla base dei testi reperiti rimane però difficile identificare con precisione una o più strategie editoriali che gli editori italiani avrebbero messo in atto nel processo di appropriazione della letteratura per l'infanzia russa. Persino nel momento di fronteggiamento aperto tra Est e Ovest non si avverte una chiara modalità di intermediazione culturale portata avanti dal mercato editoriale italiano.⁵⁹ L'influenza dell'Unione

– da Giovanni Citrullo a Ivan lo Scemo, lo Sciocco o lo Stolto. *La fiaba di Ivan lo Scemo* è stata raccontata da Lev Tolstoj. Cf. L.N. Tolstoj, *La fiaba di Ivan lo scemo*, in *Tutti i racconti*, a c. di I. Sibaldi, Milano, Mondadori, Vol. 2, 1991, pp. 261-297. Inoltre dalla figura di Ivan lo Scemo prende le mosse il fondamentale saggio di A. Sinjavskij, *Ivan lo Scemo: paganesimo, magia e religione del popolo russo*, a c. di S. Rapetti, Napoli, Guida, 1993.

⁵⁷ *Koščej [Koščej] l'immortale* è il titolo di una favola raccolta da Afanas'ev e un'opera in un atto e tre scene di Rimskij-Korsakov del 1902.

⁵⁸ Segnaliamo a questo proposito il volume *Il giardino delle fiabe russe. Itinerari di lettura* pubblicato nel 1992: scopo del libro è creare interesse per la letteratura russa per l'infanzia in insegnanti, bibliotecari e genitori. L'itinerario è legato a un Laboratorio sulla fiaba illustrata che si è svolto presso l'Acquario romano dal 13 al 23 gennaio 1992 in concomitanza con la mostra "39 illustratori sovietici". La curatrice del libro Stefania Fabbri spiega nell'introduzione le chiavi interpretative che le fiabe russe offrono al lettore (o ascoltatore) per avvicinare storie così lontane a una sensibilità contemporanea. Fabbri ha curato di recente altri due laboratori, intitolati *Il gelo di Afanasjev*, rispettivamente presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna (2013) e nel sistema bibliotecario ceretano-sabatino (2017). Il lavoro si è svolto intorno a una fiaba comico-noir sulla figura di una matrigna popolarissima e di un mago venuto dal freddo.

⁵⁹ Nella cosiddetta "letteratura per adulti" si ravvisa invece una scelta di carattere politico-sociale testimoniata dalla nascita di alcune importanti collane dedicate agli scrittori sovietici: dal 1947 al 1950 la casa editrice Macchia pubblica i classici del realismo socialista all'interno della collana "I premi Stalin", curata da Luciana Monfisani Cimini. Ettore Lo Gatto collabora con le case editrici Quintieri, Monanni e De Carlo per confezionare antologie di narratori classici e moderni. Dal 1961 al 1965 Editori Riuniti (presente sul mercato dal 1953) promuove la collana "Scrittori sovietici" diretta da Ignazio Ambrogio. Negli anni Settanta e Ottanta Einaudi e

Sovietica non ha trovato riscontro nella selezione dei testi dedicati ai più piccoli e la letteratura per l'infanzia russa si è mossa in modo piuttosto 'libero' nello spazio culturale dell'Italia dal dopoguerra al crollo dell'URSS; ne sono prova indiretta il successo ininterrotto di classici e fiabe – lontani per propria natura dalle contingenze storico-politiche dell'esperienza sovietica – e la scarsa presenza di autori come Arkadij Gajdar, che arriva in Italia in quanto grande conoscitore della psicologia infantile e adolescenziale e non per la sua adesione – profonda e complessa – a determinati canoni estetico-ideologici.

Bibliografia⁶⁰

La presente *Bibliografia* intende essere una prima sistematizzazione delle uscite italiane di opere russe per l'infanzia. Pur non avendo alcuna pretesa di esaustività, vuole offrire un elenco ragionato di quanto fin qui reperito da uno spoglio di prima mano.

A ogni voce è riportato il cognome dell'autore nella traslitterazione corretta, seguito dal cognome così come appare sul libro. È inserita tra parentesi quadre la corretta traslitterazione di traduttori e illustratori.

Di norma viene citata la prima edizione, a meno di cambiamenti avvenuti nel passaggio a edizioni successive, segnalati tra parentesi tonde. Non sono elencate le raccolte di fiabe e le favole che non presentano almeno un autore o curatore riconoscibile; si preferisce rimandare a un secondo momento un lavoro di ricognizione dell'universo della favola russa in lingua italiana. Figurano invece le raccolte con curatori specifici e quelle di Afanas'ev che, pur non essendo *autore*, è paradossalmente il nome più conosciuto e legato alla ricezione di questo genere in Italia. Gli adattamenti sono specificati tra parentesi quadre quando non è esplicitato nei dati bibliografici. Non figurano i testi che non siano stati contemplati all'origine in un programma editoriale specifico per bambini e ragazzi, benché presentino materiale letterario fruibile anche dai più giovani: si pensi, per esempio, alle opere teatrali di Švarc, alla versione Einaudi dei *Tre grassoni* di Oleša, ai *Casi (o Disastri)* di Charms o alle *Fiabe in versi* di Puškin, tradotte da Cesare De Michelis per Marsilio.

Feltrinelli fanno da timone per un incontro tra il pubblico italiano e la letteratura russa, in particolare del Novecento. Cf. C. Scandura, *Letteratura russa in Italia. Un secolo di traduzioni*, cit., pp. 21-28.

⁶⁰ A cura di Giulia De Florio e Alessandro Niero.

Raccolte

Racconti per i più piccini: da Daudet, Schmidt, Tolstoj e altri, a cura di M. Dandolo, ill. di Pinochi, Torino, UTET, 1932.

Le tartarughe dell'isola del diavolo: racconti sovietici per ragazzi, trad. di M. Racowska, Milano, M.A. Denti, 1945.

Kastanka e altri racconti, trad. di M. Racowska, ill. di F. Rognoni, Milano, M.A. Denti, 1945.

Parlano gli animali. Krylov, Puškin, Tolstoj e la tradizione popolare russa, a cura del Monastero russo Uspenskij, ill. di O. Perazzi, Roma, Edizioni Paoline, 1971.

Fiabe sul potere. Tredici fiabe tradizionali sul problema del potere, a cura di P. Angelini e C. Codignola, Roma, Savelli, 1978.

L'albero delle parole. Grandi poeti di tutto il mondo per i bambini, a cura di D. Bisutti, Milano, Feltrinelli, 1979.

Fiabe russe, a cura di C. Poesio, ill. di S. Fatus, Firenze, Edizioni Primavera, 1987.

Russkie skazki. Libro di lettura con note esplicative in italiano, a cura di N.N. Kovaceva [Kovačeva], A.V. Frolkina, Mosca-Genova, Russkij jazyk-Edest, 1987.

Il giardino delle fiabe russe. Itinerari di lettura, a cura di S. Fabri, Roma, Edizioni Teatrio, 1992.

Fiabe russe, a cura di L. Avirovic [Avirovič], Pordenone, Studio Tesi, 1995.

Il diavolo e lo zar. Racconti russi, a cura di S. Gräfin Schönfeldt, ill. di G. Spirin, San Dorligo della Valle, EL, 2003.

L'uccello di fuoco e altre fiabe popolari russe, a cura di M. Tibaldi Chiesa, ill. di V. Niculin [Nikulín], Milano, Danilo Censi Editore, s.d.

Traduzioni

Afanas'ev 1955 = A. Afanasiev, *Le bestie nel bosco*, trad. di E. Povoledo, ill. di L. Fantini, Firenze, Bemporad-Marzocco, 1955.

Afanas'ev 1975a = A. Afanasjev, *I due Ivan e altre antiche fiabe russe*, a cura di G. Venturi, ill. da stampe popolari russe, Torino, Einaudi, 1975.

Afanas'ev 1975b = A. Afanasjev, *Fiabe russe*, trad. di C. Poesio, Milano, Fratelli Fabbri, 1975.

Afanas'ev 1983 = A. Afanasiev, *Le bestie del bosco*, trad. di E. Povoledo, ill. di I. Pandele, Firenze, Giunti-Marzocco, 1983.

Afanas'ev 1993 = A. Afanasjev, *Il re del mare e la saggia Vassilissa*, trad. di

- L. Nebolsina [Nebol'sina], ill. di M. Salin e V. Varentsova [Varencova], Ozano Emilia, Franco Panini Editore, 1993.
- Afanas'ev 1994a = A. Afanasjev, *Fiabe russe*, a cura di M. Bettetini, trad. di E. Fiaschi, Milano, Rusconi, 1994.
- Afanas'ev 1994b = A. Afanasiev, *I sette Simeoni*, trad. di E. Povoledo, ill. di C. Carrer, Firenze, Giunti, 1994.
- Afanas'ev 2005 = A. Afanasjev, *Vassilissa e la Baba Jaga*, ill. di D. Montanari, Milano, Corriere della Sera, 2005.
- Ajtmatov 1972 = Č. Ajtmatov, *Il battello bianco. Dopo la fiaba*, trad. di G. Venturi, Bari, De Donato Editore, 1972.
- Ajtmatov 1974 = C. Aitmatov, *Il battello bianco. Dopo la fiaba*, a cura di G. Pittàno, trad. di G. Venturi, Milano, Ed. Scolastiche B. Mondadori, 1974.
- Aksakov 1982 = S. Aksakov, *Il fiorellino rosso*, trad. di S. Jakonis, ill. di G. Anfilova, Mosca, Progress, 1982.
- Arsen'ev 1977 = V. Arsen'ev, *Dersu Uzala: il piccolo uomo delle grandi pianure*, trad. di C. Di Paola e S. Leone, Milano, Mursia, 1977.
- Averenkov 1977 = Ju. Averenkov, *Il sole è tuo?*, trad. di A. Prefumo, ill. di V. Andrievic [Andrievič], Mosca, Progress, 1977.
- Bažov 1982 = P. Bažov, *Racconti russi*, a cura di R. Molteni Grieco, ill. di M. G. Farina, Brescia, La Scuola, 1982.
- Beslik 1984 = A. Beslik, *Issare le vele*, trad. di F. Galanti, Mosca-Genova, Malyš-Edest, 1984.
- Bilibin 1999 = I. Bilibine, *Fiabe russe*, trad. di M. Schianchi, ill. di I. Bilibine, dalla versione francese di C. Térouanne, Milano, Motta Junior, 1999.
- Bulatov 1977 = M. Bulatov, *Mascia e l'orso*, disegni di E. Raciöv [Račev], Mosca, Progress, 1977.
- Bulgakov 1988 = M. Bulgakov, *Uova fatali e Diavoleide*, trad. di L. Pettinari e C. Volpati, Bergamo, Walk Over-Juvenilia, 1988. [adattamento]
- Bulgakov 1994 = M. Bulgakov, *Uova fatali; Cuore di cane*, a cura di N. De Angelis Maserà, Milano, Ed. Scolastiche B. Mondadori, 1994.
- Čarušin 1976 = E. Ciaruscin, *Perché Fuffi non acchiappa gli uccellini*, trad. di A. Canestri, disegni dell'autore, Mosca, Progress, 1976.
- Čarušin 1986 = E. Ciaruscin, *Tjupa, Tomka e la gazza*, trad. di A. Braschi, disegni dell'autore, Mosca, Raduga, 1986.
- Čechov 1931 = A. Cecov, *L'avventura di un canino*, trad. di E. Cadei, Torino, Paravia, 1931.
- Čechov 1935 = A. Cecof, *Kastanka*, trad. di M. Martini, Milano, Ed. Elit, 1935.

- Čechov 1952 = A. Čechov, *Kastanka ed altri racconti*, trad. di O. Apshofen Malavasi, Firenze, Bemporad-Marzocco, 1952.
- Čechov 1960 = A. P. Cechov, *Kaštanka e altri racconti*; trad. di P. Cazzola e G. Ronga Fabbrovich, Torino, Paravia, 1960.
- Čechov 1975 = A. Čechov, *Kastanka e altri racconti*, ill. di I. Ceausu Pandelescu, Firenze, Giunti-Marzocco, 1975.
- Čechov 2001 = A. Čechov, *Kachanka*, riduzione di S. Gräfin Schönfeldt, ill. di G. Spirin, Torino, Castalia, 2001. [adattamento]
- Čechov 2011 = A. Čechov, *Muso di volpe: Kashtanka e altre storie per bambini*, scelte da P. Urban, trad. di L. Grieco, ill. di T. Hampmann, Roma, Donzelli, 2011.
- Čechov 2012 = A. Čechov, *Kaštanka*, trad. di T. Landolfi, Milano, Adelphi, 2012.
- Charms 1996 = D. Charms, *In primo luogo e in secondo luogo*, trad. di D. De Bartolomeo, Roma, Edizioni dell'Oleandro, 1996.
- Charms 2009 = D. Charms, *Di come Nicolino Punk volò in Brasile e Pierino Spazzoletta non ci ha creduto neanche un po'*, trad. di L. Piccolo, ill. di S. Stefanini, Monselice, Zampanera, 2009.
- Charms 2011a = D. Charms, *7 gatti*, trad. di L. Piccolo, ill. di A. Fusi, Monselice, Zampanera, 2011.
- Charms 2011b = D. Charms, *Vecchie che cadono*, ill. di J. Neborsky, Mantova, Corraini, 2011.
- Charms 2015 = D. Charms, *Il professor Trombetti*, trad. e adattamento di P. Nori, disegni di G. Palumbo, Bologna, Comma 22, 2015.
- Chodasevič 2002 = V. Chodasevič, *L'indovinello*, trad. di C. Zonghetti, ill. di Adriano Gon, Interlinea, Novara, 2002.
- Čukovskij 1970 = K. Čukovskij, *Il dottor Aibolit nel paese delle scimmie*, trad. di M. Donadeo, ill. di A. Tosi, Roma, Edizioni Paoline, 1970.
- Čukovskij 1974 = K. Ciukovski, *Il libro delle meraviglie. Il telefono, Mifamale, Mangiasporco, Il sole rubato*, trad. di M. Cozza-Zoubok, disegni di V. Konascevic [Konašević] [*Il telefono*], V. Suteiev [Suteev] [*Mifamale*], A. Kanovski [Kanovskij] [*Mangiasporco*], Ju. Vasnetsov [Vasnevov] [*Il sole rubato*], Mosca, Progress, 1974.
- Čukovskij 1978 = K. Ciukovskij, *Mangiasporco*, trad. di M. Cozza-Zoubok, ill. di E. Meshkov [Meškov], Mosca, Progress, 1978.
- Čukovskij 1981 = K. Čukovskij, *Il pulcino*, trad. di S. Reggio, ill. di T. Sevariova [Sevarëva], Malyš-Edest, Mosca-Genova, 1981.
- Čukovskij 1985 = K. Čukovskij, *Il sole rubato*, trad. di S. Reggio, ill. di S. Jakovlev, Mosca-Genova, Malyš-Edest, 1985.

- Čukovskij 2017 = K. Čukovskij, *Il telefono*, adattamento di M. Di Leo, ill. di A. Papini, Roma, Atmosphere Libri, 2017.
- Dackevic 1985 = Victor Dackevic, *I mille colori dell'acquario*, trad. di A. Braschi, Mosca, Raduga, 1985.
- Dankovceva 2004 = A. Dankovceva, *La città dalle porte blu*, trad. di R. Belletti, Milano, Salani, 2004.
- Dostoevskij 1985 = F. Dostoevskij, *Netocka* [Netočka], a cura di P. Serbandini, Roma, Editori Riuniti, 1985. [adattamento]
- Dostoevskij 2011 = *La storia di "Delitto e castigo"* raccontata da A. B. Yehoshua, trad. di A. Shomroni, ill. di S. Bougaeva, Roma, Scuola Holden – La biblioteca di Repubblica - L'Espresso, 2011. [adattamento]
- Dostoevskij 2016 = F. Dostoevskij, *"Delitto e castigo" in poche parole*, raccontato da Sarah Rossi, San Dorligo della Valle, EL, 2016.
- Favaro 2015 = G. Favaro, *La gru e l'airone / Žuravl' i caplja* [edizione bilingue], ill. di S. Lizzio, Milano, Carthusia, 2015.
- Fraerman 1980 = R. Fraerman, *La ragazza delle nevi*, trad. di L. Grieco e M. G. Cavallo, adattamento di M. Argilli, Roma, Editori Riuniti, 1980.
- Gajdar 1980 = A. Gajdar, *La scuola e altri racconti*, trad. a cura della Libreria Italia-URSS, Mosca, Progress, 1980.
- Garšin 1982 = V. Garscin, *La ranocchia viaggiatrice*, trad. di A. Montingelli, Mosca, Raduga, 1982.
- Gogol' 1954 = N. Gogol', *Taras Bulba*, a cura di D. Virgili, ill. di U. Fontana e R. Sgrilli, Bologna, Edizioni Giuseppe Malipiero, 1954.
- Gogol' 1959 = N. Gogol', *Taras Bul'ba*, trad. di N. Festa, ill. di A.M. Gherasimov [Gerasimov], Mondadori, Milano 1959.
- Gogol' 1977 = N. Gogol', *Racconti di Pietroburgo*, scritto in italiano da T. Landolfi, ill. di M. Vulcanescu, Firenze, Giunti-Marzocco, 1977.
- Gogol' 1982 = N. Gogol', *Taras Bulba*, trad. di N. Festa, ill. di C. Colombi, Milano, Mondadori, 1982.
- Gogol' 1989a = N. Gogol', *Taras Bul'ba*, trad. di R. Guarnieri, ill. di A. Picco, Milano, Fabbri, 1989.
- Gogol' 1989b = N. Gogol', *Racconti di Pietroburgo*, trad. di T. Landolfi, ill. di N. Hewetson, Firenze, Giunti-Marzocco, 1989.
- Gogol' 1990 = N. Gogol', *Il naso, seguito da Il mantello*, trad. di T. Landolfi, ill. di Altan, Milano, Emme Edizioni, 1990.
- Gogol' 2004 = N. Gogol', *Il naso*, adattamento di S. Gräfin Schönfeldt, trad. di F. Pagano, ill. di G. Spirin, San Dorligo della Valle, EL, 2004.
- Gogol' 2010 = *La storia de "Il naso" raccontata da Andrea Camilleri*, ill. di

- M. Celija, Roma, Scuola Holden – La biblioteca di Repubblica – L'Espresso, 2010. [adattamento]
- Gor'kij 1956 = M. Gor'kij, *Cirillo e l'orso*, disegni di Zuka, Milano, Feltrinelli, 1956.
- Gor'kij 1975 = M. Gorkij, *Il passerotto*, disegni di E. Ciaruscin [Čarušin], Mosca, Progress, 1975.
- Grigorovič 1910 = D. Grigorovitch, *Il bambino di gommelastica*, trad. libera di R. Fucini dal russo di D.V. Grigorovitch, Firenze, R. Bemporad&Figlio, 1910. [adattamento]
- Grin 1961 = Aleksandr Grin, *Vele scarlatte*, trad. di G. Garritano e F. Frassati, Roma, Editori Riuniti, 1961.
- Gurštejn 1982 = A. Gurshtein, *Gli uomini e le stelle*, trad. di I. Podda, ill. animate di A. Beslik, Mosca-Genova, Malyš-Edest, 1982.
- Iskander 1988 = F. Iskander, *Il tè e l'amore per il mare*, trad. di E. Guercetti, Roma, E/O, 1988.
- Kataev 1980 = V. Kataev, *Il fiorellino magico*, trad. di N. Polo, ill. di V. Losin, Mosca, Progress, 1980.
- Kataev 1983 = V. Kataev, *Biancheggia vela solitaria*, trad. di G. Spendel, ill. di K. Lhotak, Milano, Rizzoli, 1983.
- Kaverin 1962 = V. Kaverin, *Sette paia di canaglie*, trad. di M. Olsoufieva [Olsuf'eva], Milano, Rizzoli, 1962.
- Kaverin 1976 = V. Kaverin, *I due capitani*, trad. di A. Pescetto, Milano, Bompiani, 1976.
- Kaverin 1980 = V. Kaverin, *Il pilota dell'Artico*, trad. di A. Pescetto, Milano, Bompiani, 1980.
- Kaverin 1983 = V. Kaverin, *Fine di una banda*, trad. di C. Scandura, Casale Monferrato, Marietti, 1983 (poi: Roma, Castelveccchi, 2017).
- Kazakevič 1978 = E. Kazakevic, *La stella; Il cuore di un amico*, Mosca, Progress, 1978.
- Korinec 1974 = Ju. Korinetz, *Aldilà del fiume*, trad. di L. Draghi, ill. di F. Giansanti, Firenze, Giunti-Marzocco, 1974.
- Korinetz 1977 = Ju. Korinec, *I fratelli di Volodia*, Firenze, Giunti-Marzocco, 1977.
- Koval' 1976 = Ju. Koval, *Il cane nel sacco*, trad. di M. Minellono, Firenze, Giunti-Marzocco, 1976.
- Koval' 1978 = Ju. Koval, *La volpe polare Napoleone terzo*, Firenze, Giunti-Marzocco, 1978.
- Kozlov 1999 = S. Kozlov, *L'orsetto e il riccio. Storie dal profondo della foresta*, trad. di G. Lughì, ill. di S. Varley, San Dorligo della Valle, EL, 1999.

Kozlov 2001 = S. Kozlov, *Il riccio e i suoi amici. Racconti per dodici mesi dell'anno*, trad. di G. Lughi, ill. di C. Camil, San Dorligo della Valle, EL, 2001.

Krylov 1906 = G. Krilow, *Favole scelte di Giovanni Krilow*, trad. di F. Verdinois, Milano, Biblioteca Universale Sonzogno, 1906.

Krylov 1912 = G. Krylov, *Favole russe*, trad. e introduzione di D. Ciampoli, Lanciano, Carabba, 1912.

Krylov 1919 = G. Krylov, *Le favole di Giovanni Krylov*, versione interlineare dal russo di U. Norsa, Palermo, Sandron, 1919.

Krylov 1945 = I. Krylov, *60 favolelli*, trad. di M. Tibaldi Chiesa, ill. di V. Nicoulina [Nikulin], Milano, Itageo, 1945 (poi: Firenze, Pugliese, 1975).

Krylov 1953 = I. Krylov, *Gianni porcospino e altre storie*, a cura di G. Farzone Fontanelli, ill. di R. Sgrilli, Bologna, Nettuno Omnia, 1953.

Krylov 1965 = I. Krylov, *Raccolta di favole*, con testo originale a fronte, a cura di V. Zdrojewska, Firenze, Fussi, 1965.

Krylov 2009 = I. Krylov, *Favole*, a cura di A. Schiavone, Firenze, Barbès, 2009.

Kuprin 1981 = A. Kuprin, *Yu-Yu*, trad. di A. Montingelli, Mosca, Progress, 1981.

Kuprin 2016 = A. Kuprin, *L'elefante*, trad. di F. Brunetti, ill. di R. Guasco, Milano, Topi Pittori, 2016.

Laptev 1980 = A. Laptev, *Siamo cuccioli*, trad. di N. Polo, ill. dell'autore, Mosca, Progress, 1980.

Lebedeva 1975 = G. Lebedeva, *Mascia e il cuscino*, disegni di B. Markevič, Mosca, Progress, 1975.

Leskov 1961 = N. Ljeskov, *Il mancino di Tula e altri racconti*, trad. di P. Cazzola, ill. di E. Sacchi, Torino, Paravia, 1961.

Lichanov 1976 = A. Lichanow, *Alioscia*, trad. e adattamento di G. Boldrini, Firenze, Salani, 1976.

Luk'janenko 2005 = S. Luk'janenko, *I guardiani della notte*, trad. di N. Ciconini e C. Moroni, Milano, Mondadori, 2005.

Luk'janenko 2006 = S. Luk'janenko, *I guardiani del giorno*, trad. di N. Ciconini e C. Moroni, Milano, Mondadori, 2006.

Luk'janenko 2007 = S. Luk'janenko, *I guardiani del crepuscolo*, trad. di L. Sorcetti, Milano, Mondadori, 2007.

Luk'janenko 2008 = S. Luk'janenko, *Gli ultimi guardiani*, trad. di M. Falcucci, Milano, Mondadori, 2008.

Luk'janenko 2010 = S. Luk'janenko, *La torre del tempo*, trad. di M. Falcucci, Milano, Mondadori, 2010.

- Majakovskij 1969 = V. Majakovskij, *Il cavallino di fuoco*, trad. di G. Schiaffino e A. Porta, ill. di F. Costantini, Milano, Bompiani, 1969 (poi: Milano, Emme Edizioni, 1970; Genova, Nugae, 2006).
- Majakovskij 1979 = V. Majakovskij, *Immagina: un animale ad ogni pagina*, trad. di S. Reggio, Mosca-Genova, Malyš-Edest, 1979.
- Majakovskij 1984 = V. Majakovskij, *Questo è bene, questo è male*, trad. di A. Canestri, ill. di V. Kirillov, Mosca, Raduga, 1984.
- Makarova 1981 = T. Makarova, *Formichetto cuor di leone*, ill. di G. Pavliscin [Pavlišin], Mosca, Progress, 1981.
- Mamin-Sibirjak 1945 = D. Mamin, *Fiabe russe*, trad. di Steva (Stefania Quadrio), disegni e tavole di I. Hruschka, Firenze, Ofiria, 1945.
- Mamin-Sibirjak 1982 = D. Mamin-Sibirjak, *Fiabe per la mia bambina*, trad. di A. Montingelli, ill. di G. Judin, Mosca, Progress, 1982.
- Mamin-Sibirjak 2009 = D. Mamin-Sibirjak, *Le favole di Alënuška*, trad. di G. Larocca, ill. di R. Di Costanza, Roma, Azimut, 2009.
- Mandel'stam 2014 = O. Mandel'stam, *2 tram*, trad. di A. Niero, ill. di B. Ender, Bologna, Comma 22, 2014.
- Maršak 1980 = S. Marsak, *Animali in gabbia*, trad. di S. Reggio, ill. animate di L. Majorova, Mosca-Genova, Malyš-Edest, 1980.
- Maršak 1983 = S. Marsak, *Favola del topino sciocco*, trad. di S. Reggio, ill. animate di L. Majorova, Mosca-Genova, Malyš-Edest, 1983.
- Morozov 1981 = S. Morozov, *Ali sull'Artide*, trad. di N. Marcialis, Mosca, Progress, 1981.
- Nusinova 2008 = N. Nussinova, *Il diritto di amare un cane*, trad. di C. Balistreri, Milano, Rizzoli, 2008.
- Obrazcov 1983 = S. Obrazcov, *Piccole storie di animali*, trad. di R. Molteni Grieco, ill. di C. Rapaccini, Milano, Emme Edizioni, 1983.
- Oleša 1969a = Ju. Oleša, *I tre grassoni*, trad. di S. Leone, ill. di G. Toccafondo, Milano, Il Saggiatore, 1969 (poi: Milano, Salani, 1996).
- Oleša 1993 = Ju. Oleša, *I tre grassoni. Dal racconto di Oleša*, raccontato da T. Conte, ill. E. Luzzati, Roma, Editori Riuniti, 1993. [adattamento]
- Oster 2007 = G. Oster, *Il libro del cibo sano e appetitoso dell'orco*, trad. di S. Burini e A. Niero, ill. di C. Mariniello, Novara, Interlinea, 2007.
- Oster 2009 = G. Oster, *Una favola tutta intera (con una serie di dettagli)*, trad. di M. C. Ghidini, ill. di A. Agliardi, Milano, Salani, 2009.
- Panova 1965 = V. Panova, *Sergio*, trad. di M. Olsoufieff [Olsuf'eva], ill. di S. La Bella, Milano, Mondadori, 1965.
- Pasternak 1973 = B. Pasternak, *Zoo*, trad. di G. Schiaffino e G. Niccolai, ill. di E. Tadini, Milano, Emme Edizioni, 1973.

- Pasternak 1988 = B. Pasternak, *Il dottor Živago*, a cura di C. D'Eletto e L. Tesè, Torino, Loescher, 1988. [adattamento]
- Paustovskij 1974 = K. Paustovskij, *Una storia del nord e altri racconti*, trad. di M. Molla, M. Cozza Zoubok, A. Montingelli, D. Bernardini, ill. di V. Noskov, Mosca, Progress, 1974.
- Paustovskij 1982 = K. Paustovskij, *L'anellino d'acciaio*, trad. di B. Avramenko, ill. di T. Eriomina [Erëmina], Mosca, Progress, 1982.
- Perovskaja 1972 = O. Perovskaia, *Storie di animali*, trad. di M. Cozza-Zoubok, ill. di V. Vataghin [Vatagin] e I. Godin, Mosca, Progress, 1972.
- Petruševskaja 1992 = L. Petruševskaja, *Dopo le favole*, trad. di C. Sugliano, note di B. Mozzone, Genova, Il Melangolo, 1992.
- Petruševskaja 1995 = L. Petruševskaja, *Favole dopo favole*, trad. di B. Mozzone e C. Sugliano, Genova, Il Melangolo, 1995.
- Petruševskaja 2010 = L. Petruševskaja, *La valigia delle carabattole*, trad. di R. Belletti, ill. di L. Gutierrez, Roma, Orecchio Acerbo, 2010.
- Petruševskaja 2011 = L. Petruševskaja, *La rosa*, ill. di C. Palmarucci, trad. di R. Belletti, Roma, Orecchio Acerbo, 2011.
- Pisachov 1980 = S. Pisachov, *La servetta del pope. Antica fiaba russa*, trad. di I. Campi, ill. di A. Sazonova, Mosca, Malyš, 1980.
- Pokrovskij 1979 = S. Pokrovskij, *I cacciatori di mammut*, trad. di R. Picchio, ill. di V. Vecchiarino, Firenze, Giunti-Marzocco, 1979.
- Pogorel'skij 1983 = A. Pogorelskij, *La gallina nera*, trad. di A. Raffetto, ill. di N. M. Martino, Torino, Einaudi, 1983.
- Pogorel'skij 1984 = A. Pogorelskij, *La gallina nera ovvero Gli abitanti sotterranei*, trad. di A. Raffetto, ill. di G. Judin, Mosca, Raduga, 1984.
- Popov 2000 = N. Popov, *Perché?*, una storia ideata e illustrata da N.P., adattamento italiano di E. Frescobaldi, Zurigo, Nord-Sud Edizioni, 2000.
- Prokof'ev 1966 = S. Prokofiev, *Pierino e il lupo*, ill. di J. Trnka, Milano, Bompiani, 1966.
- Prokof'ev 1992 = S. Prokofiev, *Pierino e il lupo*, trad. di L. Battistutta, ill. di J. Paleček, Pordenone, C'era una volta..., 1992.
- Prokof'ev 2000 = S. Prokof'ev, *Pierino e il lupo*, testo italiano di E. Frescobaldi, Zurigo, Nord-Sud Edizioni, 2000.
- Prokof'ev 2013 = S. Prokof'ev, Kveta Pacovska, *Pierino e il lupo*, Zurigo, Minedition, 2013.
- Puškin 1942 = A. Puškin, *Il gallo d'oro e altre fiabe*, trad. di M. Tibaldi Chiesa, ill. di V.P. Nicouline [Nikulin], Milano, Hoepli, 1942.
- Puškin 1963 = A. Puškin, *Le fiabe*, trad. di N. Antonico, Milano, Fabbri, 1963.

- Puškin 1964 = A. S. Puškin, *La figlia del capitano*, trad. di E. Lo Gatto, ill. di F. Bocchi, Milano, Mursia, 1964.
- Puškin 1966 = A. Puškin, *Lo zar Saltan e altre fiabe*, ill. di M. E. Agostinelli, Milano, Bompiani, 1966.
- Puškin 1969 = A. Puškin, *Il pesciolino d'oro*, adattata e raccontata da L. Farina, ill. di Ivan Gongalov, Milano, AMZ, 1969.
- Puškin 1972 = A. Puškin, *Dubrovskij il bandito*, trad. di G. De Dominicis Jorio, Roma, Edizioni Paoline, 1972.
- Puškin 1974 = A. Puškin, *La favola del galletto d'oro*, trad. di A. Pellizzone, ill. di I. Bilibin, Milano, Emme Edizioni, 1974.
- Puškin 1976 = A. Puškin, *Fiabe e leggende*, a cura di C. Poesio, ill. di B. Zago, Milano, Fabbri, 1976.
- Puškin 1986 = A. Puskin, *La figlia del capitano*, ill. di S. La Bella, Milano, Mursia, 1986.
- Puškin 1987 = A. Pushkin, *La favola del galletto d'oro*, trad. di A. Pelizzone, ill. di P. Campanini, Pieve di Cento, Comune di Argelato et al., 1987.
- Puškin 1989 = A. Puškin, *Quattro fiabe*, a cura di R. Semeraro, trad. di F. Verdinois, disegni di A. Ciarrocchi, Fasano, Schena Editore, 1989.
- Puškin 1990 = A. Puškin, *Il gallo d'oro e altre fiabe*, trad. di F. Cavattoni, ill. di B. Zvorykin, Milano, Mondadori, 1990.
- Puškin 1995 = A. Puškin, *Fiabe*, adattamento di A. Ferrari, ill. di C. Maccagno, Milano, Mursia, 1995.
- Puškin 2005 = A. Pushkin, *Il pesciolino d'oro*, ill. di S. Fatus, Milano, Corriere della Sera, 2005.
- Puškin 2007 = A. Puškin, *Il pesciolino d'oro* (multimediale), trad. di P. Pazzoli, ill. di S. Fatus, Milano, Fabbri, 2007.
- Puškin 2011 = A. Puskin, *Il pesciolino d'oro*, raccontato da S. Bordiglioni, ill. di F. Zito, San Dorligo della Valle, EL, 2011. [adattamento]
- Romanov 1987 = N. Romanoff, *Storia di una corazzata tonda*, Milano, Mondadori, 1987.
- Russelmann 1998 = A. Russelmann, *Via dei Guasti*, testo italiano di L. Battistutta, Zurigo, Nord-Sud Edizioni, 1998.
- Rytcheu 1982 = Ju. Rytcheu, *Un sogno ai confini del mondo*, trad. di S. Leone, Milano, Mursia, 1982.
- Sacharnov 1978 = S. Sacharnov, *Chi vive nei mari caldi*, trad. di A. Prefumo, ill. di N. Ustinov, Mosca, Progress, 1978.
- Sef [s.d.] = R. Sef, *Il circo*, trad. di S. Reggio, ill. animate di L. Majorova, Mosca-Genova, Malyš-Edest, s.d.

- Sergienko 2006 = K. Sergienko, *Cuore di cartone*, trad. di M. C. Ghidini, ill. di D. Melani, Milano, Salani, 2006.
- Tolstoj A. [s.d.] = A. Tolstoj, *Le oche-cigno. Fiaba popolare russa*, trad. di S. Reggio, ill. animate di L. Majorova, Mosca-Genova, Malyš-Edest, s.d.
- Tolstoj A. 1951 = A. Tolstoj, *Fiabe russe*, trad. di M. Mercucci, ill. di L. Fantini, Firenze, Giunti-Marzocco, 1951.
- Tolstoj A. 1979 = A. Tolstoj, *Emelian lo stolto*, trad. di L. Bellentani, ill. di N. Kocergin [Kočergin], Mosca, Malyš, 1979.
- Tolstoj A. 1980 = A. Tolstoj, *La rapa, Fiaba popolare russa*, trascritta da A. N. Tolstoj, trad. di A. Prefumo, ill. di V. Losin, Mosca, Malyš, 1980.
- Tolstoj A. 1981a = A. Tolstoj, *Il compagno Pinocchio: la piccola chiave d'oro o le avventure di Burattino*, trad. di L. Garzone, ill. di A. Kanevskij, Viterbo, Stampa Alternativa, 1981.
- Tolstoj A. 1981b = A. Tolstoj, *Il galletto cresta d'oro*, ill. di T. Ševareva, Mosca, Malyš, 1981.
- Tolstoj A. 1999 = A. Tolstoj, *La rapa gigante*, trad. di L. Bernardi, ill. di N. Sharkey, Milano, Fabbri, 1999.
- Tolstoj A. 2006 = A. Tolstoj, *La rapa gigante*, adattamento di K. Daynes, ill. di G. Overwater, trad. di E. Ward, a cura di L. Riu e C. Brown, Londra, Usborne Publishing Ltd, 2006.
- Tolstoj L. 1935 = L. Tolstoj, *Guerra e pace*, narrato da G. Morpurgo, ill. di C. Parmeggiani, Torino, UTET, 1935. [adattamento]
- Tolstoj L. 1959a = L. Tolstoj, *Il primo libro di lettura*, trad. di L. Ardenzi, ill. di Milzani, Milano, Fabbri, 1959.
- Tolstoj L. 1959b = L. Tolstoj, *Il secondo libro di lettura*, trad. di L. Ardenzi, ill. di Milzani, Milano, Fabbri, 1959.
- Tolstoj L. 1959c = L. Tolstoj, *Il terzo libro di lettura*, trad. di L. Ardenzi, ill. di Milzani, Milano, Fabbri, 1959.
- Tolstoj L. 1959d = L. Tolstoj, *Il quarto libro di lettura*, trad. di L. Ardenzi, ill. di Milzani, Milano, Fabbri, 1959.
- Tolstoj L. 1959e = L. Tolstoj, *Quando il cuore vive*, a cura di A. Colombo, Brescia, La Scuola, 1959.
- Tolstoj L. 1960 = L. Tolstoj, *Racconti dai quattro libri di lettura*, adattamento di M. Vaini, ill. di R. Molino, Milano, AMZ, 1960.
- Tolstoj L. 1962 = L. Tolstoj, *Guerra e pace*, narrato da M. Tibaldi Chiesa, ill. di S. Toppi, Torino, UTET, 1962. [adattamento]
- Tolstoj L. 1964 = L. Tolstoj, *I quattro libri di lettura*, trad. di A. Villa, Torino, Einaudi, 1964.

- Tolstoj L. 1966 = L. Tolstoj, *Fantasia e saggezza*, a cura di B. Weremeenco, Milano, Aristeia, 1966.
- Tolstoj L. 1967 = L. Tolstoj, *I cosacchi e altri racconti*, a cura di A. Villa, ill. di P. Estoppey, Milano, Mondadori, 1967.
- Tolstoj L. 1978 = L. Tolstoj, *Ivan e i quattro diavoli*, trad. di V. De Gavardo, ill. di G. Gavioli, Roma, Edizioni Paoline, 1978.
- Tolstoj L. 1979 = L. Tolstoj, *Racconti per bambini*, disegni di V. Gal'djaev, Mosca, Malyš, 1979.
- Tolstoj L. 1980 = L. Tolstoj, *Il tonto alla ventura*, trad. di G. Lughi, ill. da C. Lapointe, San Dorligo della Valle, EL, 1980.
- Tolstoj L. 1982a = L. Tolstoj, *Animali protagonisti*, trad. T. Loschi, ill. di A. Cassinelli, Firenze, Giunti-Marzocco, 1982.
- Tolstoj L. 1982b = L. Tolstoj, *La casetta. Fiaba popolare russa*, ill. di E.M. Račev, Mosca, Malyš, 1982.
- Tolstoj L. 1983 = L. Tolstoj, *I quattro libri di lettura*, trad. di N. Odanov, Milano, Longanesi, 1983.
- Tolstoj L. 1988 = L. Tolstoj, *Il leone e il cagnolino e altre storie*, trad. di L. Angelini, ill. di C. Sievert, Milano, Mondadori, 1988.
- Tolstoj L. 2002 = L. Tolstoj, *I quattro libri di lettura*, trad. di A. Villa, Milano, Fabbri, 2002.
- Tolstoj L. 2003 = L. Tolstoj, *Filipok*, adattamento di A. Keay Beneduce, trad. di M. Rossi, ill. di G. Spirin, San Dorligo della Valle, EL, 2003.
- Tolstoj L. 2005 = L. Tolstoj, *La casa di Martin*, trad. di A. Venuta, ill. di L. Chiuppi, Roma, Edizioni Paoline, 2005.
- Tolstoj L. 2011a = L. Tolstoj, *Di topi e leoni, di orsi e di galline*, trad. di L. M. Pignataro, ill. di B. Baldi, Roma, Edizioni Lapis, 2011.
- Tolstoj L. 2011b = L. Tolstoj, *Il vecchio del bosco e i due topolini (da un racconto di Lev Tolstoj)*, ill. di A. Rivola, Casalecchio di Reno, Fatatrac, 2011.
- Tolstoj L. 2013 = L. Tolstoj, *I quattro libri di lettura*, trad. di A. Villa, ill. di A. Berniero, Milano, Isbn Edizioni, 2013.
- Tolstoj L. 2016 = L. Tolstoj, *Racconti di Lev Tolstoj*, trad. di C. Zonghetti, ill. di I. Rinaldi, Roma, La Nuova Frontiera, 2016.
- Zachoder 1976 = B. Zachoder, *Il canto del lupo*, trad. di A. Canestri, ill. di V. Cizhikov [Čižikov], Mosca, Progress, 1976.
- Žukovskij 1950 = V. Žukovskij, *Lo zar Berendei*, trad. di E. Povoledo, ill. di F. Bulletti, Firenze, Marzocco, 1950.
- Žvalebckij, Pasternak 2015 = A. Zhvalebckij, E. Pasternak, *Tutto può cambiare*, trad. di G. De Florio, Firenze, Giunti, 2015.

Abstract

The article investigates the history of reception of Russian children's literature in Italy from 1900 until 2017. It includes a large *corpus* of volumes that represents a starting point for further research in this field. The analysis of the books, including their paratextual elements – such as book covers and frontispieces – gives the chance to put forward some considerations: first, Russian children's literature has continuously been translated in Italy throughout the XX and the beginning of XXI century, though it has been less relevant than other foreign children's literatures; indeed, a significant number of important Russian authors and works is still missing on the Italian bookshelves. Second, the two genres that have been mostly translated into Italian are: the fairy tales and the texts of classics – such as Pushkin, Chekhov or Tolstoy. Third, the Bibliography has shown that, despite the tight connection and the influence of Soviet Union on Italy during the post-war period until 1990s, no relevant ideological marks have been left on the selection of the texts to be translated.

Keywords: Russian children's literature, history of reception, bibliography, fairy tales, classics.